

Il Borgo "La Sega", attraversato dall'omonima via, è un nucleo storico di origine rurale situato nella parte nord della città di Vittorio Veneto (Figura 1).

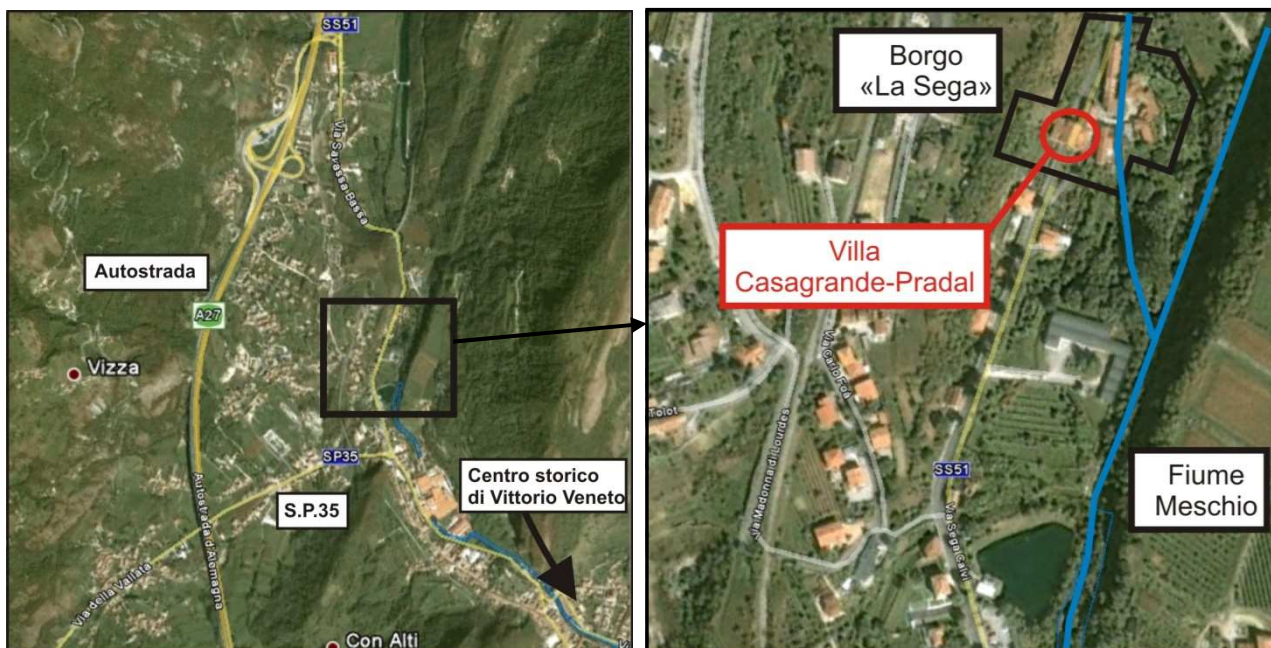


Figura 1: a sinistra mappa generale della zona nord di Vittorio Veneto; a destra ingrandimento con indicate le aree di interesse.

Il nome deriva dalla presenza di una antica segheria, già attiva dal XVI secolo, utilizzata per lavorare i tronchi provenienti dal vicino bosco del Cansiglio. Inoltre nel borgo è anche presente una fucina, con piccoli mulini (Figura 2) ad acqua ed un maglio che veniva utilizzato per la lavorazione e forgiatura di spade. L'acqua è fornita dal fiume Meschio che attraversa il borgo da Nord a Sud, costeggiando poi le pendici del vicino colle. A sud dell'abitato il fiume crea un'area di prati umidi soggetta a tutela (Figura 3). Il Fiume Meschio rientra nei Siti di Interesse Comunitario (SIC, codice IT3240032).

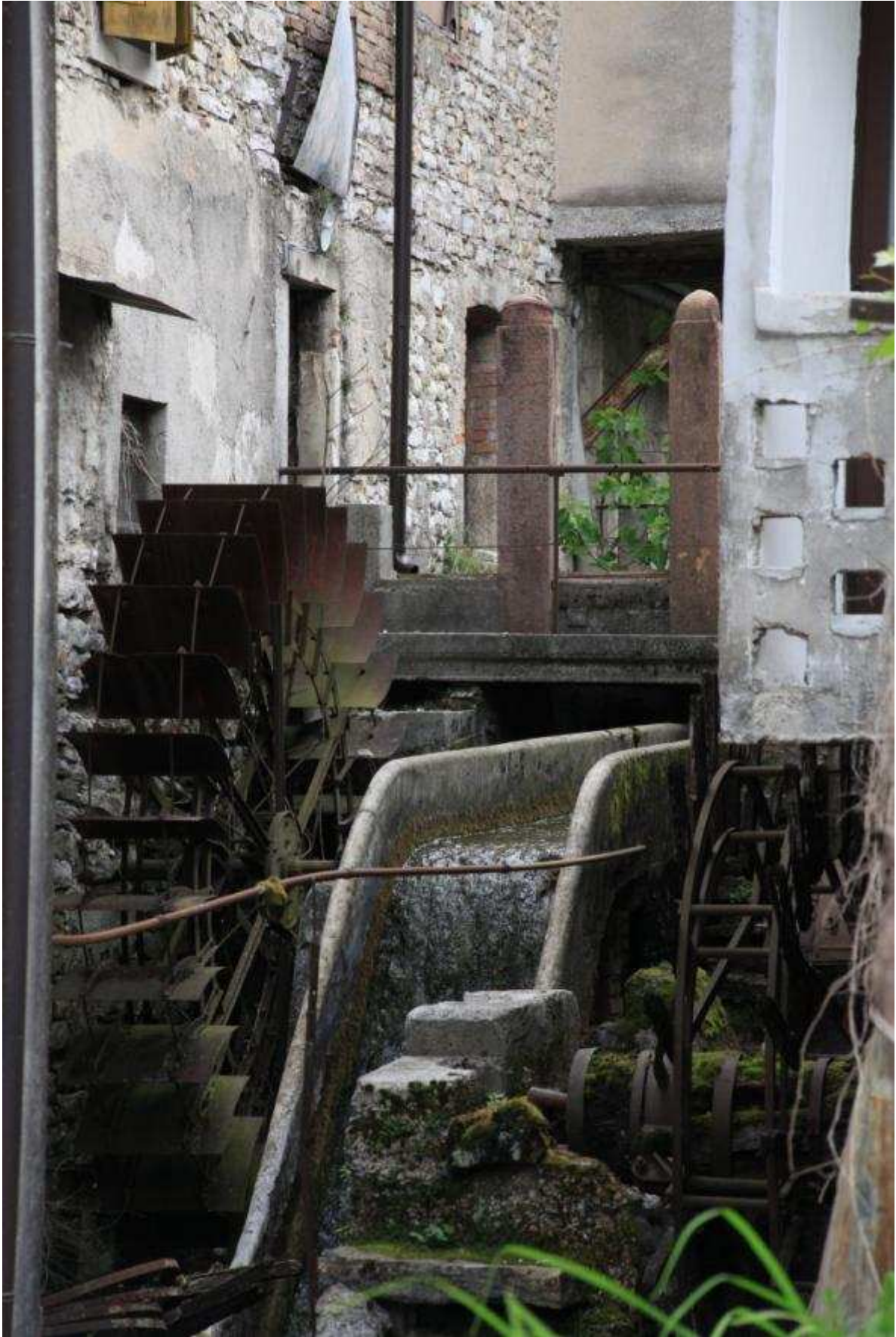


Figura 2: vecchi mulini ad acqua che caratterizzano il borgo.



Figura 3: tratto del fiume Meschio a sud del borgo "La Sega".

L'edificio principe del borgo è la Villa Casagrande-Pradal (Figure 4 e 5), che si ritiene fosse un punto di controllo doganale. L'edificio, ristrutturato alla fine del XVIII sec. (ma se ne trova la presenza anche su una stampa del XVI sec.) è classificato come monumento nazionale.



Figura 4: la facciata della Villa che guarda verso sud, fotografata dalla statale 51.



Figura 5: la facciata sud della Villa, con a destra via della Sega e l'ingresso al borgo.

Purtroppo la staticità dell'edificio è giornalmente sottoposta a stress a causa del passaggio dei mezzi sulla statale 51 di Alemagna. La strada passa infatti attraverso il porticato della Villa! Un episodio singolare accadde qualche decennio fa, quando un TIR sbandò e si incastrò sotto il porticato: per molti giorni la strada rimase chiusa e si dovette deviare il traffico per via della Sega, attraverso il borgo.

Fortunatamente il divieto, istituito negli ultimi anni, che impedisce ai mezzi pesanti di attraversare il centro storico di Serravalle, fa sì che la maggior parte dei TIR utilizzino l'autostrada per attraversare la città, riducendo il numero di quelli che passano sotto l'arco della villa (numero rappresentato dai mezzi pesanti provenienti o diretti verso la Vallata, lungo la strada provinciale SP35, vedi mappa in Figura 1).

Nel 2009, però, è stato approvato il cosiddetto progetto del "Traforo di Sant'Augusta" che prevede la realizzazione di una rotatoria di ingresso alla galleria (Figura 6) proprio a sud del Borgo La Sega, sulla zona dei prati umidi attraversata dal fiume Meschio. Oltre all'evidente danno ambientale, questo farà sì che tutti i mezzi pesanti non prenderanno più l'autostrada per superare il centro storico della Città ma imbrocheranno la nuova arteria, transitando proprio sotto l'arco della villa, con gli ovvi rischi che ne deriveranno.

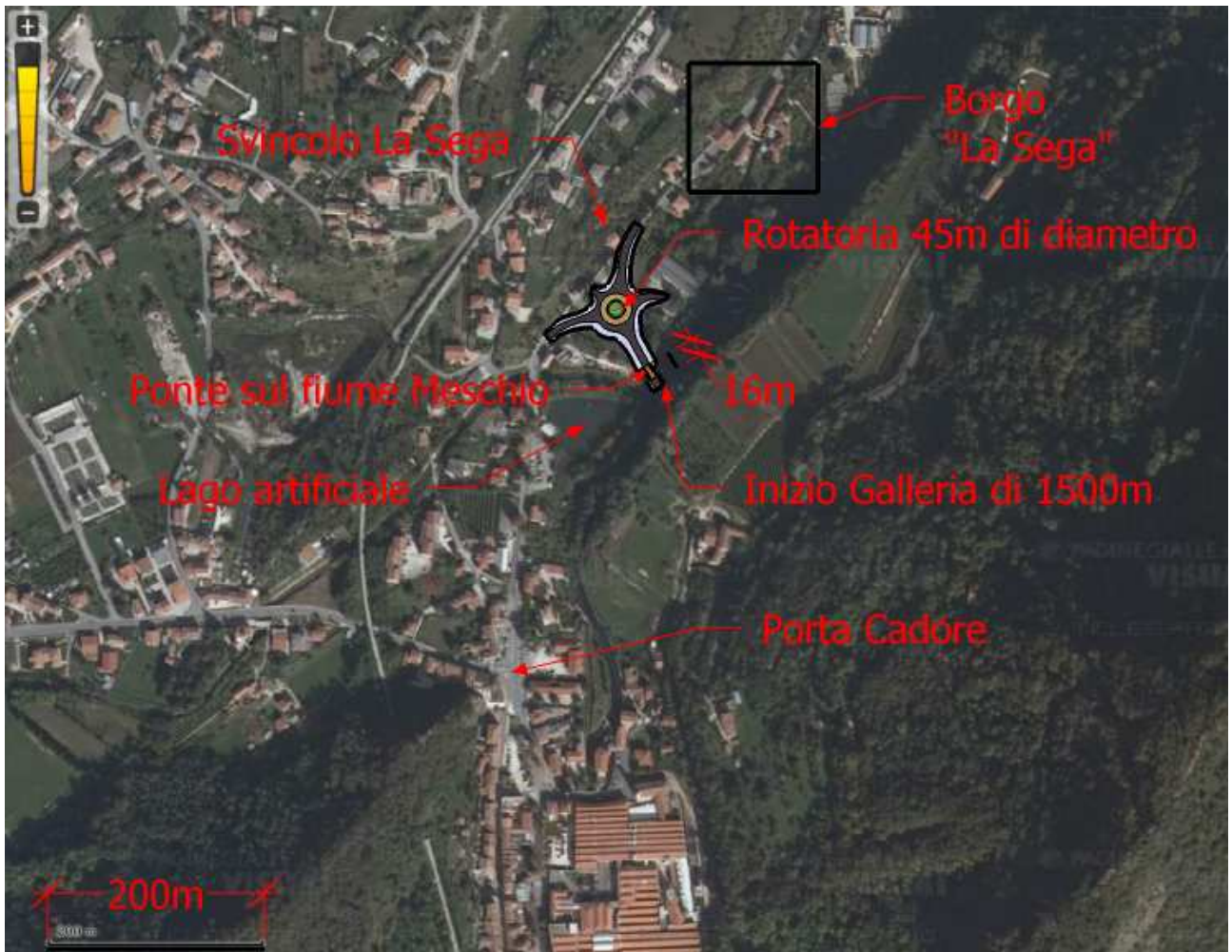


Figura 6: rotatoria prevista dal progetto del "Traforo di Sant'Augusta", per l'ingresso nord della galleria.